

Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

a.a. 2023/2024

Corso di Teorie e Strumenti dell'Urbanistica – Prof. A. Barresi

Lezione del 31 ottobre 2023

## **La costruzione di un diverso futuro**

Riflessioni critiche sul libro di Maurizio Carta,  
*Futuro- Politiche per un diversi presente*,  
Rubbettino (2019)

**Studiare pp.9-18**

# Cosa intendiamo per FUTURO

- Il futuro non è l'esito delle nostre azioni presenti fondate sulle traiettorie del passato
- Il futuro è l'esito delle azioni di un **diverso presente** capace di rintracciare le strade di un recente passato che non ci piace e che ci dà una visione offuscata del futuro
- E' indispensabile il valore della cultura e delle arti, della conoscenza e della competenza nella riattivazione del futuro
- Dobbiamo recuperare la capacità di «progettare futuro», definendo tale progettazione con il termine di ***futuredesign***, ovvero il progetto del futuro a partire dalla attivazione di un diverso presente

# *Future design, capacità di progettare il futuro*

- Dobbiamo recuperare la capacità di «progettare futuro», definendo tale progettazione con il termine di **future design**, ovvero il progetto del futuro a partire dalla attivazione di un diverso presente
- E' difficile parlare di futuro in un Paese come l'Italia in cui la parola futuro è stata cancellata dalla produzione istituzionale, dal dibattito pubblico, dalle discussioni da bar, dai temi di maturità, dal social network
- In Italia predomina oggi un **sistema fatalista** che si accontenta di mantenere il presente sperando che un non ben definito futuro arrivi a salvarci ( un poco come il fato)
- E' proprio **il pensiero a breve termine**, la realizzazione istantanea delle nostre aspirazioni a spese del futuro, che sta uccidendo l'Italia

# L'Urbanistica e la costruzione del futuro

- Scrive Edgar Morin che «la prima difficoltà di pensare al futuro è di pensare il presente»
- Per pensare il presente in modo appropriato è indispensabile portare i problemi dell'urbanistica, della cultura e dell'innovazione sociale nel dibattito politico e nei programmi di governo
- L'**architettura** è politica, e l'**urbanistica** è la più politica delle sue declinazioni, poiché essa **ha il privilegio e il dovere di dare forma ai desideri della società**

# L'Urbanistica e la costruzione del futuro

- L'architettura e l'urbanistica hanno la capacità di configurare la dimensione sociale, culturale, economica, tecnologica in un progetto che sia di ispirazione politica
- **Riprendendo il pensiero di Antonio Gramsci**, per il quale «non c'è organizzazione senza intellettuali» poichè solo essi possono dare alla società la coscienza della sua missione storica
- **Solo gli esperti (nel nostro caso urbanisti e architetti) possono essere in grado di offrire le strategie**, gli strumenti della ricerca, della scienza e della tecnica per la riattivazione del futuro come esito delle azioni del presente

# Urbanistica e politica

- **La visione esperta applicata alla decisione politica** è indispensabile per interpretare adeguatamente le linee di tendenza e le aspirazioni profonde della società contemporanea
- La politica deve ritornare alla sua dimensione pedagogica e culturale che funzioni da **antidoto** contro quella diffusione anestetizzante che Alain Deneault ha chiamato **mediocrazia**
- **La mediocrità** è – secondo Deneault – **la morte della politica**, sostituita da un'azione politica ridotta a gestione, alla permanente risoluzione dei problemi senza una visione d'insieme, alla ricerca di una soluzione immediata a un problema contingente

# Cambio di paradigma

- E' oggi, più che mai, necessario un **cambio di paradigma** che ci consenta di venire fuori dalla crisi che in questo momento la nostra società sta attraversando
- Crisi frutto di soluzioni adottate come pezze di appoggio alle problematiche emergenti
- E' necessario **costruire una dimensione strategica** proiettata verso la progettazione di un futuro che è conseguenza dell'agire di ogni individuo

# Neoantropocene o Koinocene

- E' necessario prendere consapevolezza del mondo in cui viviamo in cui i **danni provocati all'ambiente** che ci circonda sono ingenti e vanno, per quanto possibile, al più presto riparati
- L'era in cui viviamo deve caratterizzarsi per un rapporto di interazione paritaria tra l'uomo e l'ambiente nelle sue diverse espressioni
- **Neoantropocene o Koinocene** sono le giuste terminologie che sintetizzano gli aspetti più importanti dell'era in cui viviamo
- **In prospettiva va inquadrata la nostra professione di architetti e urbanisti**

Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

a.a. 2023/2024

Corso di Teorie e Strumenti dell'Urbanistica – Prof. A. Barresi

Lezione del 31 ottobre 2023

## **Di cosa parliamo quando parliamo di Urbanistica ?**

**A cura di Maria Chiara Tosi**

Riflessioni sul significato e il ruolo dell'urbanistica –  
opinioni a confronto

**Studiare pp.11-39, pp135-142, pp167-185, pp235-245**

# Definizioni di Urbanistica

- **Urbanistica** come insieme complesso e articolato di azioni e di soggetti che le compiono
- **Fenomeno urbano** come campo con cui l'urbanistica lavora, suo principale oggetto di interesse
- **Urbanistica** come un sapere e una pratica articolati, non un sapere chiaramente delimitato, ma una forma di conoscenza e azione che organizza e mette in relazione differenti informazioni, frammenti di saperi diversi, azioni e soggetti plurali perché plurale e articolato è l'oggetto di cui si occupa

# Definizioni di Urbanistica

Edgar Morin sostiene a proposito dell'educazione:

*la conoscenza pertinente è quella capace di collocare ogni informazione nel proprio contesto e se possibile nell'insieme in cui si iscrive...la conoscenza progredisce con la capacità di contestualizzare e globalizzare*

*È sempre più necessario interconnettere e contestualizzare saperi un tempo frammentati e compartimentati, saperi che prima avevano spezzato gli interrogativi anche nei confronti della città*

# Le trasformazioni urbane e territoriali in Italia

- Nella seconda metà del '900 in Italia si è assistito ad una trasformazione epocale degli insediamenti e del paesaggio paragonabile per intensità alla colonizzazione romana
- Trasformazione che ha investito anche la società e che ha portato ad omologare e banalizzare il paesaggio e gli ambienti di vita (Pasolini 1976)
- E' cambiata la divisione sociale del lavoro, sono cambiate le condizioni di partecipazione ai processi decisionali, le modalità di assunzione di responsabilità nei confronti del cambiamento

# Le trasformazioni urbane e territoriali in Italia

- Tutto ciò ha richiesto una sostanziale modifica delle interpretazioni , delle descrizioni e dei progetti per la città e il territorio
- Si è reso necessario un adeguamento degli strumenti e delle tecniche abitualmente utilizzati per intervenire
- **Ci si chiede che cosa sia diventata l'urbanistica di fronte a queste trasformazioni nel nuovo contesto fisico, sociale ed economico**

# I Punti di Vista

- **Bernardo Secchi** è tra coloro che sostiene la necessità di cambiamento dell'urbanistica (quadri concettuali, pratiche e modo di fare) attraverso la descrizione delle trasformazioni che hanno investito la città e il territorio
- **Patrizia Gabellini**, sulla stessa scia, afferma che l'urbanistica è anche «costruzione di un vestito a misura di contesto»

# I Punti di Vista

- Si addice la domanda che William Heat Moon si poneva ormai un decennio fa. «**un nuovo modo di osservare può indurre la scoperta di cose nuove**: il radio telescopio ha individuato *quasar e pilsar*, il microscopio a scansione elettronica ha evidenziato i flagelli dei batteri. Ma proviamo a ribaltare la domanda: **le cose nuove inducono un nuovo modo di osservare?**»
- Luigi **Mazza** insinua il dubbio che nonostante tutto cambi (fenomeni, pratiche e politiche), **tuttavia è possibile riconoscere un'attività persistente che la connota.**
- Per Luigi Mazza, quest'attività che si è sedimentata più o meno lentamente nel corso del tempo lungo la storia, riguarda principalmente **la suddivisione dello spazio**

# I Punti di Vista

- Per Luigi Mazza dividere, differenziare e distribuire il suolo e lo spazio sono attività che si realizzano attraverso **il disegno di confini, cioè attraverso pratiche di regolazione e pianificazione degli usi del suolo**
- Costruire e disegnare confini è un'attività assai impegnativa, pericolosa e carica di responsabilità, perché regolare lo spazio e pianificare gli usi del suolo diventa anche **pratica di controllo sociale**, dove controllo non va inteso solamente nei suoi significati negativi, ma anche come attività di sostegno e cura del suolo, dello spazio e della società

# I Punti di Vista

- Disegnare i confini come attività che si propone di fare i conti con l'organizzazione sociale dello spazio
- Da qui deriva l'esigenza di **riattualizzare l'urbanistica in relazione ai mutamenti della società**
- Ci si chiede cosa sia **oggi** l'attività di definire confini in una società caratterizzata da una forte **frammentazione**
- In una società il cui grado di conflittualità e litigiosità è sempre più legato alla **difficoltà di costruire consenso attorno a progetti di trasformazione locale che rispondono a strategie globali**

# I Punti di Vista

- Accanto a un nocciolo indiscutibile e persistente dell'urbanistica si affianca anche un'estensione e specializzazione verso altri saperi, soggetti e profili professionali che mira a rivedere la necessità di una presupposta unità disciplinare
- Ciò di cui si occupa l'urbanistica è conteso tra più soggetti, saperi, pratiche, tecniche e discipline e ciò ha spinto l'urbanistica a caratterizzarsi come sapere e pratica dai confini permeabili

# Luigi Mazza: Due miti e due Archetipi

- Ippodamo da Mileto e Romolo
- Ippodamo: Dividere differenziare distribuire
- Romolo: Differenziazione e Violenza
- I ruoli dei confini nel controllo dello spazio
- Controllo spaziale Controllo sociale
- La differenza tra le tecniche utilizzate dai due modelli indica il diverso modo con cui si esercita il controllo spaziale ai fini del controllo sociale
- **Urbanistica è pianificazione degli usi del suolo e della mobilità. Oggetto di regolazione non è la città ma l'uso della terra**

# Luigi Mazza: Due miti e due Archetipi

- Pianificazione e regolazione sono pratiche di Stato
- Strumenti di un controllo sociale che si attua attraverso il controllo spaziale
- Regolazione dell'uso del suolo è tracciamento di confini, divisione di un tutto in parti
- **Il senso delle pratiche urbanistiche risiede nel rapporto tra controllo spaziale e controllo sociale**